

L'ultimo volo di Rocchi
Amenta pag. 20

Foto e giornalismo la scuola de l'Unità
Calcagno pag. 17



Under 21: la lezione spagnola
De Marzi nello sport

U:

G8, promesse ma pochi fatti

● **Intesa** su evasione e paradisi fiscali. Ma su sviluppo e lavoro ancora parole ● **Letta** incassa l'apprezzamento di Obama e polemizza con Berlusconi: «Gli impegni vanno mantenuti» ● **Camusso** scuote il governo: subito una svolta per l'occupazione ● **Al vertice** scontro sulla Siria tra Usa e Russia

Fallisce sulla Siria, promette sul lavoro, si muove sull'evasione fiscale. La riunione di Lough Erne si chiude con tante promesse come tutti i G8, ma sulla lotta ai «paradisi» segna un passo avanti con l'adozione di un decalogo condiviso e lo

scambio di dati tra i Paesi. Letta: «L'Italia non è più sorvegliata e ora può pensare allo sviluppo». Camusso al governo: adesso misure concrete per il lavoro.

ANDRIOLO DI GIOVANNI FRANCHI
A PAG. 2-3

Un accordo a metà

L'ANALISI

PAOLO SOLDINI

Barack Obama è arrivato ieri sera a Berlino. Oggi parlerà davanti alla Porta di Brandeburgo. Sarà «ein grosser Moment», come scrive speranzoso qualche giornale tedesco richiamando i precedenti di John Kennedy con il suo «ich bin ein Berliner» e di Ronald Reagan con l'invito a Gorbaciov a togliere di mezzo «questo muro»? Chissà. La visita è attesa da quando Obama è alla Casa Bianca.

SEGUE A PAG. 15

La nuova Guerra fredda

IL COMMENTO

ROCCO CANGELOSI

Il confronto tra Russia e Stati Uniti sulla Siria durante il G8, che si è tenuto a Enniskillen in Irlanda del nord, ha trovato apparentemente un punto di composizione nel comunicato finale del vertice. Permangono tuttavia profonde divergenze di fondo sulla soluzione da dare alla crisi. Il G8 sostiene fortemente la convocazione della conferenza di pace la cosiddetta Ginevra 2.

SEGUE A PAG. 4



Gli italiani che si arruolano nella jihad

Ucciso in Siria uno studente genovese convertito all'Islam che si era unito alle forze anti Assad. Era indagato per terrorismo. Fonti siriane parlano di altri 50 combattenti dall'Italia. Una conferma dai servizi di Damasco

DE GIOVANNANGELI VESPO A PAG. 5

Le strane armate di Grillo e Cavaliere

● **Il sit in** dei fedelissimi del comico è un flop ma si parla di un'altra espulsione ● **Debutta** l'improbabile «Esercito di Silvio»

Da grande sostegno a riunione per pochi intimi: al sit in per Grillo davanti a Montecitorio si presentano solo in ottanta. Ma la guerra ai dissidenti non si ferma: dopo il caso Adele Gambaro nel mirino ora finisce Paola Pinna. E a pochi metri dal «Grillo-pride» debutta l'Esercito di Silvio organizzato dal veneto Furlan.

FANTOZZI LOMBARDO A PAG. 6-7

Convergenze parallele

SARA VENTRONI

● **IL GOVERNO DI LARGHE INTENSE È NELLA IN CONFRONTO ALLE CONVERGENZE PARALLELE** tra Beppe e Silvio. Che se ne facciano una ragione. Nel mondo delle groupie e dei devoti - quel mondo convocato in nome di una rivoluzione aziendale a reti unificate Mediaset o da un blog monologante - gli opposti destini si uniscono.

SEGUE A PAG. 6

Staino

D'ALEMA STA LAVORANDO PER UN "TICKET" RENZI-CUPERLO.

MA AVRÀ CHIESTO AI DUE SE SONO D'ACCORDO?



LAMPEDUSA

Il dramma dei baby migranti

MANUELA MODICA

Sono soli, bambini migranti non accompagnati. Dormono alla meno peggio in una parte del centro accoglienza di Lampedusa, stipato oltre misura. Solo 80 sono arrivati nel fine settimana. Sono in buone condizioni di salute, tutti più o meno tra i 14 e 15 anni, ma nell'isola non ci sono le strutture adeguate per accoglierli.

A PAG. 12



AFGHANISTAN

Obama ai talebani: trattiamo

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

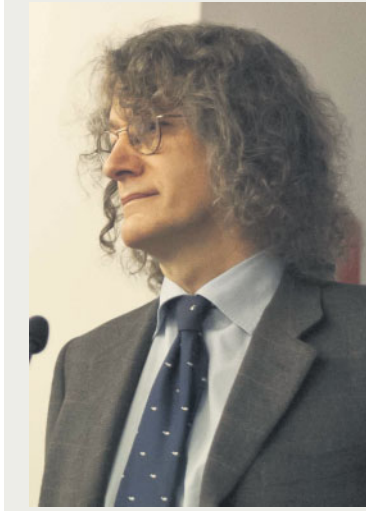
La pace in Afghanistan passa per Doha (Qatar). Domani il primo incontro tra funzionari Usa e una rappresentanza dei talebani. Verso Doha anche rappresentanti del presidente afgano Hamid Karzai. A darne conferma, dal G8, il presidente Barack Obama. Il via libera dei talebani viene dal mullah Omar. Trattative segrete in corso da mesi.

A PAG. 4



IL CASO

Perché Di Pietro ruppe con Casaleggio



CLAUDIA FUSANI

Settembre 2009, cortile del castello di Vasto, festa nazionale dell'Italia dei Valori. È pomeriggio inoltrato quando irrompe in sala stampa un ancora ai più ignoto Gianroberto Casaleggio che con un gesto tra il frettoloso e il nervoso richiama un paio di collaboratori.

SEGUE A PAG. 7